

OSMANA BENETTI BENIFEI (1923 – 2016)



di Eleonora Giordano

Circa un anno fa, il 10 febbraio 2016 ci ha lasciato la partigiana Osmana Benetti Benifei (Osman all'anagrafe)

Nata a Livorno il 24.12.1923 era figlia di un operaio del cantiere, entrò nella Resistenza all'insaputa dei suoi familiari.

no del CNL livornese insieme ad una trentina di attivisti.

Alla fine del 1943 conobbe Garibaldo Benifei, antifascista e resistente, il loro amore durò più 70 anni.

I due si sposarono il 24.1.1945, con il primo rito civile celebrato in Comune a Livorno dal Sindaco Furio Diaz eletto dopo la Liberazione di Livorno avvenuta il 19 luglio 1944.

Nel 1943 operò come staffetta nella zona della Valle Benedetto/Castellaccio facendo da collegamento tra le cellule e divisioni partigiane attive sul territorio livornese, collaborò con Vasco Jacoponi e Lanciotto Gherrardi.

Per il matrimonio gli operai del cantiere forgiarono le fedie di acciaio, i compagni di militanza gli regalarono un po' di biancheria e la Federazione Livornese del PCI 3000 lire contenute in un cofanetto di alabastro.



Iscritta al Partito Comunista, partecipò alla Costituzione dei Gruppi di Difesa della Donna e poi dell'Unione Donne Italiane livornesi (UDI) si impegnò nel Volontariato (SVS) collaborò con ANPI, APPIA e portò la conoscenza dei suoi ideali e della sua esperienza di combattente nelle scuole.

Il 19.12.2014 insieme al marito fu insignita dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica e l'8 marzo 2015 il Comune di Livorno le conferì la Livornina D'Oro.

Questo articolo è un omaggio a una donna straordinaria, che ha dedicato tutta la sua vita ai suoi ideali e al compagno e marito Garibaldo Benifei, un esempio di amore ed altruismo oltre ogni tempo.

Si occupava anche della veicolazione del materiale propagandistico antifascista, amava spesso ricordare l'episodio in cui insieme ai compagni di lotta andò ad attaccare dei volantini, fissati con i nastri colorati che la sua mamma utilizzava per legare il suo corredo agli alberi posti lungo la strada che portava alla fabbrica del Corbolone, nei manifestini si informava la popolazione dell'avvenuta esecuzione dell'antifascista Oberdan Chiesa sulla spiaggia di Rosignano Marittimo il 29.1.1944.

Nel gennaio del 1944 la sua mamma, che non era al corrente della sua attività di clandestina, le impedì di uscire di sera e questo le evitò l'arresto da parte della milizia fascista avvenuto in casa di Assoluto e Aldemara Manna ritrovo clandestini

Se volete conoscere la storia delle donne "resistenti" livornesi vi invito a guardare sul canale Youtube Belgioioso33 il video "Le bimbe livornesi di 70 anni fa".

